



PIERO SAMMATARO

TEATRO DEL CANOVACCIO Debutto con i «Sei personaggi...»

Al Teatro del Canovaccio (via Gulli, 12 - tel.095/530761) domani Piero Sammataro presenterà il cartellone 2007/2008 affiancato dagli attori della compagnia, ossia Saro Pizzuto, Salvo Musumeci, Eliana Esposito, Giuseppe Colaciura. Ad inaugurare la stagione, il 22 novembre prossimo, saranno "i sei personaggi in cerca d'autore" di Luigi Pirandello per la regia dello stesso Piero Sammataro che fu già il Figlio nella leggendaria edizione della Compagnia dei Giovani di Romolo Valli e Giorgio De Lullo, nel 1964, e che naturalmente in questa edizione, da lui diretta, vestirà il ruolo del Padre. «Ripercorriamo la strada indicata da Pirandello - dice l'attore e regista - La stessa via in cui Teatro significa "luogo dove si gioca a far sul serio". Con la speranza, neanche troppo segreta, che il sipario continui a levarsi per molti secoli ancora».



BOB MARLEY

RESKA DRINK PARTY Tutto il reggae di Sdaun System

E' per venerdì l'appuntamento con il Reska Drink Party e le selezioni musicali di Sdaun system. Nel corso della serata al Carbu Club sarà distribuita in omaggio (per ogni cocktail consumato) la compilation Reska Vol. 2 e Reska Vol. 3. Sdaun system è un giovane progetto che nasce dalla passione forte di tre dj per la reggae music, una passione «coltivata» negli anni da una ricerca non solo musicale ma di stile e di cultura, una cultura che da una visione diversa del modo di fare musica di «incidere» la musica e di diffondere la musica. Il tri-style, lo stile triplo, così come lo chiamano i tre selector che lo compongono, è l'elemento fondamentale del loro stile. Da due anni sulla scena catanese, dopo una lunga esperienza al Mer (oggi Quinto) con «il lunedì è reggae», hanno promosso l'unione di 7 sound locali per festeggiare il compleanno di Bob Marley, e il mitico tributo a Jacob «Killer» Miller giunto ormai alla terza edizione, per ricordare alla «massive» che ogni tanto 'na bella serata roots ci sta.

Quelli dell'«off road»



mostre

Il mondo immaginifico di Giovanna Marraro

In esposizione alle Ciminiere fino a domenica prossimi, le opere di Giovanna Marraro (nella foto) "Alchimia dell'estasi" sono la trasfigurazione in paesaggismi di magnifici sogni multicolori. Sono la descrizione cromatica di realtà immaginifiche, di dimensioni astrali, di vissuti interiori, di impressioni registrate in viaggi fantastici e rappresentate con la forza del colore che si fa macchia, che si dilata, si accorpa, si costruisce e si materializza in scenografie di notevole forza emotiva.

Le sue grandi tele, grandi perché a Giovanna Marraro piace spaziare, non porsi limiti e non frenare in alcun modo la sua esuberante fantasia creativa, sono opere che potrebbero definirsi informali, ma sono "forme senza forma, e nell'informe il desiderio della forma", come ha ben giudicato Vittorio Sgarbi. Tali, infatti, possono apparire a chi non riesce a cogliere in esse, nel tessuto cromatico che si sbizzarrisce in assonanze e dissonanze tonali, in arditi accostamenti del pigmento e delle sue sfumature, l'elemento della realtà che ne diventa essenziale chiave di lettura.

Sia esso una macchia, un segno, un taglio, una colatura, una sfumatura, capace di richiamare a una forma nota e di riportare il sogno, la fantasia, alla realtà di una ben precisa immagine, di una ben precisa atmosfera, rendendo, per l'appunto, l'informale, puro vagheggiamento della forma.

Laddove gli elementi di un microcosmo osservato nei suoi particolari, reso con tamponature ad effetto cinetico, con evanescenze, velature e colature di colore, con sapiente graffito di resa creativa, rimandano per spontanea associazione, alle meraviglie del macrocosmo, alla rutilante bellezza delle galassie, alla fantasmagoria degli spettri solari, alle meravigliose leggi degli equilibri perfetti della natura che rendono imperitura la vita nell'universo.

Opere interessanti, senza dubbio originali e personalissime, quelle della Marraro, che conducono il fruitore con un sapiente ritmo del senso del colore, alla riscoperta di se stesso.

MILLY BRACCIANTE



FUORISTRADA, passione e adrenalina... 4x4

Nel rispetto della natura. Una sfida diversa e impegnativa per evadere dalla città, scoprire posti e «nuovi» amici

GLI ITINERARI

L'incanto dei Nebrodi

Carlo Vannucci, presidente Ciclopi Catania Club 4x4, traccia una linea guida degli itinerari più affascinanti della Sicilia orientale. «Importanti per la vita del Club sono le gite sociali, in genere ogni quindici giorni se ne effettua una. Si conducono gli amici a visitare angoli sperduti della Sicilia: visita a monumenti, castelli, attrazioni naturali, non disdegnando nemmeno le belle salsicciate all'aria aperta che fanno indubbiamente gruppo. I Nebrodi presentano gli itinerari più affascinanti, maggiormente privilegiate sono le zone nella fascia tra Mistretta e Randazzo. In pochi sanno, ad esempio, che attraversando questi fitti boschi di faggi e querce si incontrano infinita di paesaggi incantevoli: ruscelli e diversi laghi come lago Maulazzo, lago Biviere, lago Trearie e stupende cascate anche di 30 metri. Suggestiva anche la dorsale che congiunge i Nebrodi ai Peloritani si attraversa la fascia che va da Randazzo verso Messina. Periodicamente ogni club organizza delle gite sociali particolari: nel periodo invernale, quando le condizioni meteo e del terreno lo consentono, ci divertiamo a programmare alcune escursioni "hard", molto impegnative: pura adrenalina con passaggi difficili e molto tecnici; d'estate spazio alle escursioni familiari».

Panorami indimenticabili. Avventura e quella irrefrenabile voglia di evadere dalla città, scoprire posti e amici "nuovi". Una sfida, sempre nuova e impegnativa. Fuoristrada che passione! In auto o in moto poco importa, è l'ebbrezza di vivere a contatto con la natura e attraversare luoghi impervi ad accompagnare i fautori dell'off road ad ogni costo.

Ben venga la passione e la ricerca sfrenata di un'avventura sempre nuova e stimolante, ma attenzione ai pericoli. Il primo, quello che purtroppo coinvolge una larga fetta di chi si avvicina in modo disennato a questa pratica sportiva, è quello di distruggere ciò che dice di amare solo a parole: la natura. Già perché proprio il passaggio di auto o moto fuori dai percorsi tracciati dalle guide, o da chi si occupa di eventuali sopralluoghi per tracciare il road book che servirà poi agli escursionisti durante i raid, può provocare danni ai boschi e agli allevatori.

La passione del fuoristrada in Italia comincia a muovere i primi passi all'inizio degli Anni Sessanta, dieci anni prima del fatidico 1973, data di fondazione della Federazione italiana fuoristrada. Fu proprio in quegli anni che si cominciò a guardare il fuoristrada non solo come un mezzo costruito per la guerra (la prima apparizione fu proprio durante la seconda guerra mondiale, fra i mezzi in uso all'esercito americano vi era un veicolo che si destreggiava alla grande soprattutto su terreni accidentati: la Jeep Willys) o per il lavoro, ma anche come il mezzo ideale per evadere dalle città lungo percorsi inaccessibili alle vetture tradizionali. L'interesse per questo mondo fatto di uomini e di macchine, che nei giorni di festa si arrampicano lungo mulattiere scoscese, guadagnano corsi d'acqua, attraversano boschi, risveglia

I costi: acquisto e manutenzione

Per acquistare un fuoristrada si possono spendere dai 3000-3500 euro per un usato da utilizzare la domenica ai 150mila euro per il «top», l'Hammer H1. Attorno alle 4x4 è sorto anche un florido mercato parallelo per gli accessori: piastre para motore (1300/1400 euro), verricelli (900 euro circa, portata 2000 kg), portapacchi (1300 euro), baracchino (circa 150 euro), oltre ad attrezzi per il disincaglio, tuniche supplementari, kit di rialzo, tende da tetto. Manutenzione mensile: 300 euro.

«Il club nascono sempre da una passione condivisa da un gruppo di amici - spiega Mario Sciacca, presidente della Mso (Mediterranea sport organizzazione) - è così un po' per tutti. Spesso ci si conosce da ragazzi, si passano insieme le giornate e poi viene in mente di organizzare escursioni anche per gli altri».

Nella cerchia di amici, nemmeno a dirlo, non manca mai un meccanico. «Cero - conferma Sciacca - anche se agli appassionati piace controllare personalmente la propria auto o moto, ma il parere del meccanico per i percorsi più impegnativi è obbligatorio».

Passione condivisa anche da Enzo Signorelli, vice presidente della Mso, che aggiunge: «Il mondo delle quattro ruote è molto vario, avvincente e affascina nello stesso tempo. C'è chi ama viaggiare su macchine velocissime e lussuose c'è chi invece preferisce muoversi con mezzi 4x4, macchine più lente e con delle caratteristiche che si discostano non solo per le forme e per l'utilizzo, ma anche per lo spirito e le caratteristiche che possono esprimere».

Con uno spirito animato dalla voglia di far conoscere a tutti il mondo del fuoristrada Enzo Signorelli e Mario Sciacca organizzano ogni anno la manifestazione Explanada. «Su questi mezzi vogliamo vedere ed incontrare bambini festosi, mamme rilassate e papà che amano ammirare panorami incontaminati». Sovente la gita in fuoristrada diventa anche momento di solidarietà, come è successo ai soci della Mso in Tunisia. «Sì, è vero - ricorda con nostalgia Enzo Signorelli - in Tunisia qualche anno addietro abbiamo portato ai bambini di un villaggio materiale didattico, è stata un'esperienza davvero unica. L'escursione in fuoristrada consente in modo straordinario di avvicinarci a popolazioni che a volte per cultura, mentalità e religione sono diametralmente opposte alla nostra».

LUCY GULLOTTA



in molti la voglia di avventura e il piacere di misurarsi con una tecnica di guida nuova e inusuale. Dal piacere di passare del tempo insieme all'idea di creare un club, il passo è davvero breve.

ALESSANDRA BELFIORE

TEATRO DEGLI SPECCHI

Appuntamento col «corto» d'autore

Catania e la Sicilia non rappresentano soltanto il perfetto sfondo per scenografie cinematografiche. Sono molto di più. Di questo è convinto il regista catanese Alessandro Marinaro che, a partire da domenica prossima alle ore 21, al Teatro degli Specchi (via Cesare Vivante 45), darà il via a una fitta serie di appuntamenti e approfondimenti tutti dedicati alla sempre ribollente fucina del cortometraggio, che si sta lentamente ritagliando il proprio spazio.

E Catania non può certo restare indietro. Questa piccola grande fucina, fatta di regia e produzioni, gode di ottima salute anche sulla nostra isola, dove decine di film-maker svolgono questo lavoro non solo per passione, ma anche per coltivare il sogno di poterlo trasformare in una professione retribuita e riconosciuta.

Alessandro Marinaro non è nuovo a esperienze di questo genere. Aveva già un pubbli-

co di aficionados che seguivano le sue rassegne al Mer, in piazzetta Scammacca. Adesso, dopo due anni, ritorna con una nuova e vasta silloge di materiale audiovisivo, non visibile nei soliti circuiti di distribuzione.

«Gli appuntamenti saranno numerosi, diversificati e contempleranno anche degli incontri con gli autori. La proposta comprenderà cortometraggi, video musicali, spot d'autore, documentari e film "invisibili" al grande pubblico - spiega Marinaro - Questa città manca delle strutture per far emergere e venir fuori i registi locali, o non sembra interessata a farlo, "rintanandosi" nelle solite grosse produzioni romane e milanesi che forniscono capitali».

E Marinaro la deve sapere davvero lunga, data l'attuale gavetta come regista, e dato anche il possesso di un lungo e nutrito curriculum in costante progress.

Due dei suoi corti - creati dalla sua Società

di Produzioni Video, la "095 mm" - andranno in onda su La7, nel programma La 25ora, questa settimana e la prossima all'interno di un concorso a premi.

«Si tratta di due lavori che mi hanno dato molta soddisfazione avendo entrambi vinto diversi premi, tra cui il prestigioso "Kansk international videofestival 2005", in Russia», aggiunge Marinaro. E altre produzioni sono state multi-premiare in diversi festival.

Insomma, passione ed esperienza sembrano coniugarsi e concretizzarsi in un progetto che vedrà, da domenica, la presentazione dei corti e dei video di Marinaro e successivamente le produzioni di film-maker internazionali, italiani e siciliani. E chissà che il grande pubblico catanese, tra una passeggiata in centro e un locale mondano, non venga catturato dal mondo indipendente e sorprendente dei corti.

BAND EMERGENTI, PREMIO AI «FRIDA»



Ha portato fortuna ai "Frida" il brano "Liotro let's go", uno degli inni del Calcio Catania, e premiato nell'ambito di "Catania d'amare". La band nasce nel novembre del 2003 fondata da Giancarlo Sciacca, alias "Thor"; l'intenzione originaria era quella di creare un gruppo che riuscisse a fondere l'hard rock con la musica pop. La scelta del nome "Frida" è un omaggio al pensiero e alla filosofia artistica della pittrice messicana Frida Kahlo. La formazione è composta da tre elementi catanesi e tre ennesi: Thor (voce), Arturo Scala (chitarra), Luca Campione (chitarra), Luigi Pisana (tastiere), Bob D'Angelo (basso), Salvo Testa (batteria). I "Frida" sono ormai una realtà del panorama musicale siciliano e non solo, con partecipazioni a manifestazioni e concorsi nazionali, tra cui il "Tim Tour" e "Sanremo Rock".

NICOLÒ SACCULLO